



La Parola dell'ottavo giorno

“Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce” (Ap 1,10)

LECTIO.

V Domenica di Quaresima
Anno B
21 marzo 2021

Ger 31,31-34; Sal 50 (51);
Eb 5,7-9;
Gv 12,20-33

MEDITATIO. Ai Greci che desiderano vederlo, Gesù risponde con una duplice immagine: dapprima la parabola del chicco di grano che cade in terra (v. 24); poi la metafora di colui che viene elevato da terra (v. 32). È una corrispondenza illuminante: a essere innalzato da terra è proprio il seme che cade in essa per marcirvi. Muore nella terra per non rimanere solo; viene elevato da terra per attirare tutti a sé. Morte e vita, discesa e innalzamento, solitudine e comunione, costituiscono un unico e indivisibile movimento. Consegnandosi nelle tenebre della terra, la luce risplende per tutti. Consegnando se stesso alla solitudine della morte, il Crocifisso diviene principio e compimento di ogni comunione. «Veniva allora una voce dal cielo: “L’ho glorificato e lo glorificherò ancora!”» (v. 28). La glorificazione del Figlio siamo noi, attratti a volgere il

nostro sguardo verso colui che abbiamo trafitto, secondo la profezia di Zaccaria che Giovanni citerà nell'ora della croce (cf. 19,37). Ora l'alleanza nuova promessa da Geremia si compie, perché scritta nei nostri cuori. Ora, a partire da questo sguardo che contempla il mistero del chicco di grano caduto e innalzato, possiamo confessare di conoscere davvero il Signore, che ha imparato l'obbedienza dalle cose che ha patito per generarci nella vera libertà e dignità dei figli di Dio.

ORATIO. Signore Gesù, ti preghiamo:
compi le tue promesse.

**Donaci di essere là dove tu sei,
di rimanere con pazienza serena,
con speranza audace, con attesa amorosa,
dentro l'ora che tu hai vissuto
e che adesso si irradia nella nostra storia,
perché tu possa essere glorificato dal Padre anche in noi,
nella nostra fede, nella nostra testimonianza.**

**Tu che sei morto per non rimanere solo,
rendici una sola cosa con te, una sola cosa in te.
Donaci di trovare riposo nella tua obbedienza,
perché anche attraverso di noi
il Padre venga glorificato.**

CONTEMPLATIO. *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Sin da ora dobbiamo volgere lo sguardo al mistero del chicco di grano che cade in terra e da terra viene innalzato, per essere principio di un'alleanza nuova, di una comunione definitiva tra Dio e gli uomini, e degli uomini tra loro. Anche noi vogliamo vedere Gesù. Aprici gli occhi per contemplare la tua presenza laddove la comunione vince la solitudine, la vita è guadagnata perché donata, la gloria si manifesta nella debolezza di un amore che offre tutto, senza trattenere nulla per sé, l'obbedienza diviene principio e criterio di libertà vera.*